

Forlì

FACOLTÀ DI MEDICINA

I dottori del futuro a lezione nei nuovi laboratori didattici

Primo appuntamento in presenza nel padiglione Valsalva allestito con tecnologie all'avanguardia

FORLÌ

ENRICO PASINI

Ore 9, prima campanella: iniziano le lezioni in presenza degli studenti del nuovo corso di laurea in Medicina e Chirurgia nei nuovi laboratori didattici al terzo piano del Padiglione Valsalva dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni". La meraviglia balena come lampi più negli occhi di professori, medici e del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, presente assieme a loro "alla prima", che in quella di ragazze e ragazzi 19enni per i quali l'avvio delle attività laboratoriali è solo una delle tante novità che costelleranno il percorso di vita e di studi che li attende. Quando, però, entrano nell'aula di anatomia e viene acceso l'Anatomage Table, il tavolo di anatomia umana reale in 3D prodotto in California, tecnologicamente all'avanguardia e presente in poche decine di esemplari in tutta Italia, anche i loro sguardi iniziano a brillare.

In poco più di sei mesi di lavori un piano del "Valsalva" precedentemente occupato da Scienze infermieristiche, è stato rimesso a nuovo e dotato di questo e di tante altre strumentazioni acquistate grazie ai finanziamenti degli Enti di sostegno dei partner, anche privati del progetto di Medicina in Romagna. Ora sono attivi

95
GLI ISCRITTI
AL CORSO
SUDDIVISI
IN GRUPPI

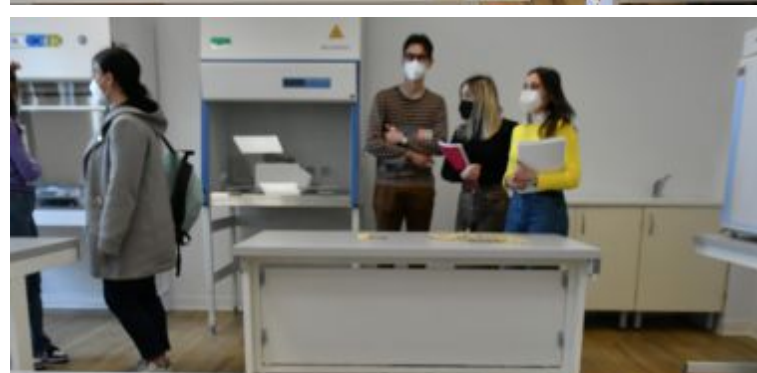
3 laboratori per Anatomia, Fisiologia e Biologia-Biochimica (con le dotazioni degli ultimi ancora da completare in vista dell'avvio delle lezioni al secondo anno accademico), un'aula polivalente, una sala studio, una sala docenti e una segreteria. Dei 95 iscritti che sono tornati con la zona arancione a frequentare in presenza le lezioni di teoria al Campus, possono frequentare i laboratori piccoli gruppi di 20 studenti a turnazione tra loro e distribuiti nelle 4 sale per assicurare il distanziamento. Non è ancora la normalità, ovviamente, ma per Forlì è un giorno «storico» come lo definisce il sindaco. «È un grande momento di crescita per la nostra città, una tappa cruciale di un percorso che darà grandi frutti quando tra poco più di 5 anni, avremo a Forlì un migliaio di studenti e un centinaio di professori – afferma –. Tutta la comunità crescerà assieme a Medicina e Chirurgia, ai ragazzi che la frequenteranno, ai convegni d'alto livello che ne deriveranno. Non volevamo una semplice valvola di sfogo di Bologna, ma un'Università di serie A, autonoma e d'eccellenza e così sarà».

Lavoro sodo
Tra teschi, ossa e vertebre, reali e virtuali, i giovani sono già attenti ad ascoltare anche i tutor, studenti del 4° e 5° anno giunti da Bologna per mettersi a loro di-

posizione. La professoressa di Anatomia, Irene Faenza, confessa la sua emozione. «È grande, abbiamo lavorato sodo per un grande obiettivo e gli stessi ragazzi non vedevano l'ora di iniziare a frequentare queste aule – sorride –. Il tavolo Anatomage permette loro di esercitarsi sugli organi umani come se fossero lì, ma dal 12 maggio andranno anche ad esercitarsi alla sala settoria "Giovanni Mazzotti" di Anatomia a Bologna su corpi in carne ed ossa. Questo era il primo giorno di laboratorio, ogni studente deve seguire 17 ore a semestre, e riusciremo a fare tutto a parte gli esami istologici con microscopio che per sicurezza i ragazzi non possono usare: quelli li faremo on-line».

L'emozione e la gioia anche tra i docenti

«Cinque anni fa era una follia solo pensarci, poi granello di sabbia dopo granello di sabbia, eccoci qui, nella mia città e con tutti questi giovani ai quali sarò onorato di potere fare lezione». Brillano gli occhi a Giorgio Ercolani, il direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'Ausi di Forlì che assieme ai colleghi Claudio Vicini (direttore di Otorinolaringoiatria) e Franco Stella, direttore dell'Unità operativa di Chi-



Prima lezione nei laboratori didattici del padiglione Valsalva FOTO BLACO

rurgia toracica e coordinatore del corso di laurea, è tra i professori del corso di laurea in Medicina e Chirurgia iniziato in autunno al Campus forlivese. «Dal 2014 sono ordinario di Chirurgia generale all'Università di Bologna, ma dal 2021-2022 insegnerò a Forlì agli studenti del secondo anno, con il corso elettivo sull'implementazione della robotica in ambito sanitario. Per me non è affatto un tornare indietro, anzi è partecipare a fare diventare grande un bellissimo progetto». Mentre nei nuovi laboratori i primi gruppi di studenti prendono già confidenza con le strumentazioni, Franco Stella si aggira per i corridoi in apparente trepidazione. In realtà il pensiero

che lo pervade non è tormentato dall'ansia di accertarsi che tutto, al debutto, funzioni come da manuale di teoria... medica. «No, sono molto emozionato anche io, lo ammetto – sorride il coordinatore del corso di laurea – anche perché ho fatto parte della commissione che diede vita al progetto embrionale di Medicina in Romagna e vedere che in poco più di un anno ci sono gli studenti in questi laboratori e con queste tecnologie, è stupefacente. In più sono tutti ragazzi determinati». E anche determinanti per il futuro della sanità. «Anche, il periodo storico lo richiede, ma studiare Medicina vuole dire imparare prima di tutto l'umanità e questa è indispensabile». E.P.

Coronavirus, nel Forlivese si contano altri 3 morti

Le ultime vittime sono una 96enne di Forlì, una 91enne di Modigliana e un 83enne di Faenza

FORLÌ

Sono 151 i nuovi contagiati al Covid-19 in provincia di Forlì-Cesena, ma fortunatamente si contano 301 i guariti. Purtroppo il drammatico bilancio dei decessi deve tenere conto di altre quattro vittime, tre delle quali nel Forlivese. Si tratta di una donna di 96 anni di Forlì ed una 91enne di Modigliana. A queste si aggiunge anche un uomo di 83 anni residente a Faenza ma deceduto all'ospedale "Morgagni Pierantoni". Nel comprensorio

sono 89 i nuovi positivi, 58 con sintomi, e sono così distribuiti: 6 a Bertinoro, 7 a Castrocaro, 4 a Civitella, 48 a Forlì, 5 a Forlimpopoli, 2 a Meldola, 8 a Modigliana, 2 a Rocca San Casciano e 7 a Santa Sofia. «A Modigliana sono ancora circa 50 le persone attualmente positive, non siamo usciti dalla situazione di emergenza che abbiamo attraversato e mi auguro che al più presto si possa tornare alla ripresa delle attività – dice il sindaco Jader Dardi –. Ci siamo impegnati, grazie al lavoro dei volontari e del personale sanitario, per attrezzarci al meglio per essere pronti a sostenere la campagna per le vaccinazioni. Questa settimana si è tenuta una seduta giovedì mattina che ha avuto circa 70 prenotazioni, sab-



Tra nuovi casi e decessi una giornata pesante nel Forlivese

to dalle 9 alle 19 sono programmate oltre 240 vaccinazioni, mentre nella prossima settimana il programma si svolgerà su tre giornate». Scatta, invece, la quarantena per una classe del liceo scientifico Fulcieri a seguito della positività di uno studente accertata dall'Igiene Pubblica. In Emilia-Romagna si sono registrati 356.159 casi di positività, 1.275 in più rispetto a giovedì, su un totale di 24.710 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (13.446 tamponi molecolari). La situazione dei contagi nelle province vede al primo posto Bologna con 288 nuovi casi, seguita da Modena (213). Poi Ravenna (164), Reggio Emilia (140), Rimini (110), Ferrara (87), Parma (67), Imola (29) e Piacenza (26). E.V.